

FESTA

«Mompracen’s got talent» all’arena del Parco Castelli



■ Prosegue la Festa delle associazioni di Mompiano. Il programma di oggi, sabato 18 luglio, prevede alle 18 il bagno di gong «Il sole». Segue, alle 21, «Mompracen’s got talent», il talent che ha riempito l’arena la scorsa estate. I quattro giudici e

gli spettatori vedranno esibirsi sul palco nuovi cantanti, acrobati e artisti di arti miste sul palco dell’Arena del Parco Castelli. Gli organizzatori fanno sapere che la novità 2026 sarà la presenza di ospiti nazionali con performance esclusive.



dal 1977

Apparecchi Acustici

Bricchetti

www.apparecchibricchetti.it



Professione. L’assistenza compete alla figura dell’infermiere

QUANTI ANDRANNO IN PENSIONE

ANNO	DATA DI NASCITA	POSSIBILI USCITE	
2026	1959	46	
2027	1960	64	
2028	1961	80	
2029	1962	98	
2030	1963	136	
2031	1964	159	
2032	1965	186	
2033	1966	209	
TOTALE POSSIBILI USCITE: 978			

Fonte: Odine delle professioni infermieristiche infogdb

Contratto fermo, il privato fa appello alle istituzioni

Le associazioni degli ospedali: «Per il rinnovo servono risorse»

AIOP E ARIS

■ Il divario salariale c’è, la fuga del personale pure. E su questi aspetti, sanità privata profit e no profit concordano con i sindacati: a parità di lavoro e responsabilità, chi opera nelle strutture accreditate guadagna meno dei colleghi del pubblico. Il nodo, per Aiop (Associazione italiana ospedalità privata) e Aris (Associazione religiosa istituti socio-sanitari), è chi debba finanziare il rinnovo del contratto fermo al 2018.

Il nodo. «Sul salario, una differenza media del 10-12% tra privato e pubblico è più realistica rispetto al 15-20% di cui parlano i sindacati bresciani, ma è comunque tantissimo», è la posizione di Michele Nicchio, presidente di Aiop Lombardia. Anche la stima di un 18% di infermieri e tecnici usciti dalle cliniche negli ultimi due anni, ag-

giunge, «è un ordine di grandezza che torna». La responsabilità del blocco, però, viene attribuita allo Stato e non agli ospedali: «Le strutture accreditate non stabiliscono il prezzo delle prestazioni e - sostiene Nicchio - lavoriamo con tariffe ferme al 2012». Nel pubblico i rinnovi sono stati coperti con risorse aggiuntive e lo stesso, chiede Aiop, dovrebbe avvenire per il privato. «Se faccio la stessa cosa e ho gli stessi doveri del pubblico, datemi anche gli stessi diritti». Tradotto: servono più fondi. Nell’immediato, resta aperta la strada regionale. Nicchio richiama l’impegno preso un anno fa dalla Lombardia e dall’assessore Bertolaso per un accordo territoriale ponte, in attesa del contratto nazionale. Per coprirlo servirebbero tra 120 e 130 milioni. Intanto il confronto con il ministero della Salute Schillaci, assicura il presidente di Aiop regionale, sarebbe in fase

avanzata e la speranza è arrivare allo sblocco entro fine anno. Del ragionamento fatto dai sindacati bresciani, Aiop respinge però l’accusa di «costruire gli utili comprimendo i salari». Secondo Nicchio, la redditività media delle strutture accreditate si fermerebbe al 3-4%. Una tesi che a Brescia si misura però con il bilancio 2025 degli Istituti ospedalieri bresciani del Gruppo San Donato: 216,5 milioni di valore della produzione, 17,2 milioni di utile e la proposta di distribuirne 17 alla proprietà. Anche il ricorso alle cooperative, sostiene Nicchio, non serve a risparmiare: «Il personale esterno costa di più e viene utilizzato perché quello stabile non si trova».

No profit. Più prudente la posizione di Marcellino Valerio, presidente di Aris Lombardia, che rappresenta le strutture cattoliche no profit. Valerio riconosce il divario contrattuale, ma sottolinea che fondazioni come Poliambulanza, Camplani, Fatebenefratelli e Don Gnocchi non distribuiscono dividendi e spesso faticano a raggiungere il pareggio. Poliambulanza ha chiuso il 2025 con una perdita di 4,6 milioni. Gli integrativi aziendali e il welfare hanno limitato l’esodo, ma senza l’aumento di tariffe e budget, avverte Aris, il rinnovo rischierebbe di compromettere la sostenibilità. Profit e no profit convergono quindi sul punto: il contratto va rinnovato, ma il conto deve essere coperto dalle istituzioni. **S. M.**

«Stesso lavoro, diverso stipendio»: la denuncia dei sindacati uniti

Il contratto della sanità privata è fermo al 2018: Cgil, Cisl e Uil lamentano un divario retributivo fino al 20%

LA POLEMICA

■ Stesso lavoro, stessi pazienti e responsabilità analoghe. Ma stipendi e tutele diversi a seconda che la corsia sia pubblica o privata. È la disparità denunciata da Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fp, che a Brescia hanno aperto un nuovo fronte nella mobilitazione per il rinnovo del contratto della sanità privata, fermo ai livelli del 2018.

«Chiediamo uguali stipendi per uguale lavoro», sintetizza Gian Marco Pollini, segretario Cisl Fp. Il divario, secondo i sindacati, arriva al 15-20%: un infermiere del pubblico, grazie alle indennità, può avvicinarsi ai 1.900 euro netti al mese; nel privato si fermerebbe attorno ai 1.600. A pesare sono anche i 300-400 euro riconosciuti nei pronto soccorso pubblici e negati ai colleghi delle strutture accreditate.

Bilanci. Il problema riguarda un pezzo decisivo della sanità bresciana: oltre il 40% dei posti letto provinciali dei circa 5mila complessivi è gestito da operatori privati profit e non profit. «Per un cittadino andare al Civile o alla Poliambulanza è la stessa cosa: il servizio è equivalente e devono esserlo anche i contratti», insiste Pollini. La richiesta alla Regione è netta: subordinare accreditamento e finanziamenti pubblici a condizioni economiche allineate al pubblico. E a sostenere la denuncia ci sono anche i bilanci. Gli Istituti ospedalieri bresciani del Gruppo San Donato - Città di Brescia, Sant’Anna e San Rocco - hanno chiuso il 2025



Insieme. Per chiedere «uguali stipendi e stessi diritti»

con un valore della produzione di 216,5 milioni e un utile di 17,2 milioni, con ricavi derivanti da attività inserite nel sistema sanitario accreditato pari a oltre il 91%. Nello stesso esercizio sono stati distribuiti 16 milioni alla controllante e per l’utile 2025 è proposta la distribuzione di altri 17 milioni. Il costo dei dipendenti è stato di 47 milioni (il 24,1% dei costi), ai

Chiedono alla Regione di vincolare accreditamenti e finanziamenti a condizioni economiche più eque

quali si aggiungono 48,9 milioni per medici e personale sanitario esterno.

Diverso il caso della Poliambulanza, fondazione non profit: il 2025 si è chiuso con un disavanzo di 4,6 milioni e investimenti in strutture e tecnologie. Ai dipendenti e collaboratori sono andati 129,8 milioni, pari

al 51,9% del valore economico distribuito. Ma per Nadia Lazaroni, segretaria della Fp Cgil, resta il nodo: «La Regione ha affidato al privato servizi equivalenti a quelli pubblici, ma il personale non è pagato allo stesso modo. Nessuno vieta a questi operatori di applicare il contratto pubblico».

Il risultato, denunciano le organizzazioni, è la fuga di infermieri, Oss e tecnici verso il pubblico o l’estero (18% di dipendenti negli ultimi due anni) e il ricorso ad appalti e liberi professionisti. «La politica taglia i nastri delle nuove strutture, ma mostra disinteresse per la qualità della cura e per chi la garantisce», attacca Andrea Riccò della Uil Fp. La mobilitazione proseguirà il 24 luglio con un presidio davanti al Ministero della Salute. «La sanità privata è un asset strategico - concludono i sindacati - ma non può reggersi sul dumping contrattuale».

SALVATORE MONTILLO

LA POLEMICA



INQUADRA IL QR CODE

La coperta è corta, anche per i «Cold spot», i servizi introdotti in Lombardia per rispondere sul territorio ai bisogni delle persone che hanno sintomi da caldo.

Tatiana Vezzini, Cisl-Fp: «Bellissima iniziativa, che non fa i conti con la carenza di personale».

Buono Sconto 20% da conservare



SPURGHI BRESCIA
ECONOMICI E VELOCI

Pulizia tubazioni e pozzetti con sonde
Pulizie fosse biologiche e pozzi neri
Immediata disponibilità anche di notte e festivi

Sig. Minuti: Tel. 337 250060 - 340 6257870

ASSUMIAMO AUTISTI C+ CQC

valido fino al 31/12/2026